



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **1026**

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13 "Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini": adozione delle Linee guida sulle modalità di funzionamento dei comitati unici di garanzia della Provincia autonoma di Trento e dei propri enti pubblici strumentali.

Il giorno **23 Giugno 2014** ad ore **08:15** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

VICE PRESIDENTE

ALESSANDRO OLIVI

Presenti:

ASSESSORI

**DONATA BORGONOVO RE
CARLO DALDOSS
MICHELE DALLAPICCOLA
SARA FERRARI
MAURO GILMOZZI**

Assenti:

**UGO ROSSI
TIZIANO MELLARINI**

Assiste:

LA DIRIGENTE

PATRIZIA GENTILE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

La necessità di garantire degli ambienti di lavoro improntati al benessere dei lavoratori e delle lavoratrici rappresenta un elemento imprescindibile per garantire il migliore apporto sia in termini di produttività che di affezione al lavoro. Un ambiente lavorativo all'interno del quale si verificano episodi di discriminazione o mobbing si associa quasi inevitabilmente alla riduzione e al peggioramento delle prestazioni. Oltre al disagio arrecato ai lavoratori e alle lavoratrici, si hanno ripercussioni negative sia sull'immagine delle amministrazioni pubbliche, sia sulla loro efficienza.

Il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", all'articolo 57, così come modificato dalla Legge 4 novembre 2010, n.183 "Collegato lavoro", prevede che le pubbliche amministrazioni costituiscano al proprio interno *"il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni"*, che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, costituiti in applicazione della contrattazione collettiva, dei quali assume le funzioni previste dalla legge, dai contratti collettivi relativi al personale delle amministrazioni pubbliche o da altre disposizioni".

Il citato decreto, prevede inoltre, senza diminuire l'attenzione nei confronti delle discriminazioni di genere, l'ampliamento della tutela nei confronti di ulteriori fattori di rischio affermando che *"Le pubbliche amministrazioni garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro. Le pubbliche amministrazioni garantiscono altresì un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo e si impegnano a rilevare, contrastare ed eliminare ogni forma di violenza morale o psichica al proprio interno"*.

In attuazione dell'articolo 57, comma 4 dello stesso decreto, il Dipartimento della Funzione Pubblica di concerto con il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato la Direttiva 4 marzo 2011 *"Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni"*.

La Provincia autonoma di Trento, tenuto conto della propria autonomia in materia di organizzazione del personale, ha recepito l'orientamento normativo con la legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13 "Legge sulle pari opportunità" la quale all'articolo 17, comma 1 stabilisce che *"la Provincia, gli enti locali e i propri enti pubblici strumentali costituiscono al proprio interno il comitato unico di garanzia che sostituisce i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing costituiti in applicazione della contrattazione collettiva, dei quali assume tutte le funzioni"*. Coerentemente con la normativa nazionale, al comma 4, si prevede inoltre che *"La Giunta provinciale adotta con propria deliberazione le linee guida sulle modalità di funzionamento del proprio comitato unico di garanzia e di quelli dei propri enti pubblici strumentali"*.

Conformemente alle indicazioni provenienti dall'Unione europea, è necessario prevedere strumenti e modalità di intervento a garanzia delle pari opportunità e contro le discriminazioni sul lavoro basate oltretutto sul genere anche sull'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua.

Le Linee guida sulle modalità di funzionamento del Comitato unico di garanzia (di seguito denominato CUG) della Provincia autonoma di Trento e di quelli dei propri enti pubblici strumentali hanno carattere generale e contengono le indicazioni alle quali l'amministrazione provinciale e le amministrazioni dei propri enti pubblici strumentali devono attenersi per la costituzione dei propri CUG.

Le linee guida disciplinano, nello specifico, i seguenti ambiti:

- Costituzione e durata del mandato;
- Criteri di composizione;
- Nomina;
- Compiti;
- Relazioni.

La Provincia autonoma di Trento per la definizione dei contenuti delle Linee guida di funzionamento dei CUG ha coinvolto i propri enti pubblici strumentali. A tal fine, con nota prot. n. A038/2014/69873/1.18 di data 7 febbraio 2014 è stata inviata agli enti pubblici strumentali della Provincia una bozza dei contenuti delle Linee guida con la richiesta di far pervenire eventuali osservazioni di merito.

Nessuna osservazione è stata inoltrata da parte degli enti pubblici strumentali rispetto ai contenuti delle Linee Guida.

Al fine di agevolare l'attività degli enti locali, in un'ottica di continuità con l'azione della Provincia, le Linee guida possono rappresentare un utile strumento a cui essi possano riferirsi nella costituzione dei propri CUG, tenuto conto che la diffusione delle Linee guida presso gli enti locali potrebbe essere realizzata efficacemente grazie al supporto del Consorzio dei Comuni Trentini, con il quale sono stati già avviati informalmente dei contatti in tal senso.

L'articolo 17, comma 4, della Legge provinciale sulle pari opportunità prevede che con la deliberazione di approvazione delle Linee guida la Giunta provinciale possa prevedere che il CUG sia costituito dagli enti locali in forma associata. Tenuto conto dell'autonomia gestionale ed organizzativa degli enti locali, è auspicabile che laddove tale scelta risponda ad esigenze di efficienza ed efficacia, i CUG vengano costituiti dagli enti locali in forma associata.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- vista la legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13 (Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini), in particolare l'art. 17;

- viste le allegate Linee guida che formano parte integrante e sostanziale della presente proposta di deliberazione;
- vista la delibera della Giunta provinciale n. 92 del 3 febbraio 2014 e acquisito il parere positivo del Servizio per il Personale di data 24 aprile 2014 prot. S007/2014/226802/1.18;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

D E L I B E R A

1. di approvare le “Linee Guida sulle modalità di funzionamento del comitato unico di garanzia della Provincia autonoma di Trento e di quelli dei propri enti pubblici strumentali”, documento allegato alla presente che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che le Linee Guida possono rappresentare un utile strumento di riferimento per gli enti locali nella costituzione dei propri CUG favorendone quindi la diffusione;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun onere finanziario a carico del bilancio provinciale.

LM - SZ